

Una scelta di tutta la città



«No all'abrogazione della legge per l'ordine pubblico, no all'abrogazione della legge per la difesa della democrazia...»
Un massiccio impegno della gioventù a favore del «NO», per la difesa della democrazia...
NELLE FOTO: due momenti della manifestazione con Bufalini a SS. Apostoli

Ancora gravi atti di teppismo contro le scuole

Asilo nido devastato: «È la quattordicesima volta in pochi mesi»

E' quello di via di Villa Narducci - Solo un gesto «gratuito»? - Poche e senza esito le indagini di polizia e dei CC

Ancora un asilo nido devastato, l'ennesimo in un giro di pochi giorni. Stavolta è toccato a quello di via Villa Narducci, a pochi passi da piazza Bologna. Penetrati nel edificio dopo aver infranto il vetro di una finestra al piano terreno (molto probabilmente nella notte tra sabato e domenica) i teppisti hanno danneggiato o distrutto tutto quello che gli è capitato a tiro, hanno deturpato nei cestini delle colazioni e infine sono fuggiti portando via un mangano e anche un asciugacapelli, roba con mercato dell'usato che può essere venduta a poche migliaia di lire. Una serie di atti del tutto gratuiti, quindi non certo senza effetti. Non parliamo soltanto dei soldi che occorrono per riparare i danni e dei tre giorni di scuola che i bambini perderanno, ma anche della paura che questo nuovo gesto ha diffuso tra i piccoli e tra i loro genitori ieri mattina.



L'asilo nido devastato dai teppisti

Senza contare poi che proprio questo asilo nido, da febbraio, ha ricevuto ben quattordici atti di questo tipo, un numero sufficiente, crediamo, per spingere il responsabile del commissariato Sant'Appollonia ad adottare tutte le misure necessarie per arrivare all'individuazione dei teppisti.

Ha detto ieri mattina Donatina Pavesi, una delle coordinatrici dell'asilo: «Eramo abbastanza tranquilli, pensavamo che con la nuova rete di protezione, alta due metri e con i vetri applicati di recente alle finestre, non avremmo più problemi. Invece...»
Da primi di maggio ad oggi di questi tipi, al meno apparentemente «gratuiti» ma non certo senza effetti, ce ne sono stati numerosi. Ma soprattutto nei quartieri popolari dove spesso l'asilo nido o altre strutture comunali costituiscono gli unici centri di aggregazione e di incontro. E' il caso, per esempio, di San Basilio. Qui, ai primi di maggio, sono stati devastati in una sola notte sia il centro di ricreazione che l'unico asilo nido. Nella notte di mercoledì 17 maggio poi, un'altra irruzione vandalica è stata compiuta nella elementare «Gardula», una scuola a tante altre volte presa di mira e distrutta dopo interminabili lotte condotte dagli abitanti del quartiere.

IL CLERO ALLE URNE PER ELEGGERE IL CONSIGLIO PRESBITERIALE DELLA DIOCESI
Il clero romano va alle urne. Il 15 giugno a quattromila preti, che il loro voto non saranno chiamati ad eleggere il loro rappresentante nel consiglio presbiteriale della diocesi. Altri 10 membri del consiglio saranno nominati direttamente dal cardinale vescovo. Nel 35° capitolino ecclesiale, in cui è prevista la partecipazione dei preti per dipendenza nominativa, anche perché carabinieri e polizia poco o nulla hanno fatto per arrivare a qualche risultato concreto ma è indubbio che tutti hanno avuto un compito almeno di ordine morale. Per il momento è impossibile dire se tutti questi gesti abbiano avuto un minimo di efficacia, ma è certo che i teppisti, anche perché carabinieri e polizia poco o nulla hanno fatto per arrivare a qualche risultato concreto ma è indubbio che tutti hanno avuto un compito almeno di ordine morale.

SOLO 8 MESI, con la condizionale, per porto abusivo di una pistola

Scandalosa sentenza rimette in libertà il consigliere neofascista Formisano

Scandalosa sentenza della sezione del Tribunale di Formisano, in provincia di Foggia, che ha rimesso in libertà il consigliere neofascista Formisano, arrestato il 22 marzo perché trovato in possesso di una pistola non denunciata, e potuto tornare in libertà dopo che la corteo di via, ha condannato una legge condizionale, solo otto mesi, «ovviamente» con la sospensione condizionale della pena.

I giudici, presieduti dal dottor Sant'apollonia hanno così disatteso completamente le richieste del pubblico ministero, dottoressa Maria Rosaria Euforbio che, pur non pretendendo il massimo della pena, aveva comunque sollecitato una condanna a due anni

La posta in gioco è la democrazia

Si sviluppa in ogni quartiere e in ogni centro della provincia e della regione la campagna elettorale — Petroselli: le carte truccate del fronte del «sì» — Ciofi: la prova dei referendum non è un «incidente di percorso»

Occorre che ci sia piena consapevolezza della importanza della consultazione elettorale del 11 e del 12 giugno, ha detto il compagno Luigi Petroselli, parlando al comizio con cui domenica sera si è concluso il festival dell'Unità delle sezioni. Non mentano e Vesecio Bisogna che a nessuno sfugga qual è la posta in gioco, e che a tutti sia chiaro il senso del «sì» che i comunisti chiedono agli elettori, tanto contro l'abrogazione della legge sull'ordine pubblico, quanto contro quella per il finanziamento pubblico dei partiti.

La campagna elettorale che si è svolta in questi giorni, è una campagna di democrazia politica, e far comprendere una questione «privatistica» della politica, che metta da parte le miserie e le loro possibili di influenzare il corso della storia. E' proprio tutta dentro a questa visione privatistica della politica, che si colloca la richiesta di abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti. Si vuole un referendum abrogativo sui grandi organizzazioni di massa che sono state dalla Resistenza ad oggi lo strumento fondamentale della democrazia italiana. Si vuole un referendum abrogativo sui grandi organizzazioni di massa che sono state dalla Resistenza ad oggi lo strumento fondamentale della democrazia italiana.

Il vergognoso sabotaggio dei fascisti e dei radicali al lavoro del Parlamento ha reso inevitabile il referendum sulla legge Reale. L'11 giugno vota NO all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico.

E' stata anche una giornata di campagna elettorale di domenica 4. Osta L'ordine ha portato migliaia di romani al mare. I compagni del «sì» ne hanno approfittato per estendere il loro lavoro di proselitismo, di orientamento, di mobilitazione a tutti i tradizionali punti di ritrovo della cittadina, ma per stabilire un contatto, un momento di discussione anche con gli ospiti più «fucari». La diffusione dell'Unità nella stazione dei metropolitani, sulla spiaggia, il volontariato, i giornali parlanti hanno preceduto per tutta la giornata l'incontro popolare che il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione romana del PCI, ha tenuto verso sera nella piazza del Ponte. Si dice che questa sia per molti versi una strana campagna elettorale, eppure l'interesse della gente, la «chiesa» di spargimento, il desiderio di capire, dominano ad Osta, non sono «lavoro marso».

Riuniti i cinque partiti del «no» Domani conferenza stampa unitaria di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI - Si moltiplicano le prese di posizione contro l'abrogazione delle due leggi sottoposte a referendum

La legge che la campagna elettorale si svolge in un clima civile e razionale, che favorisca una piena riflessione degli elettori sui complessi temi al centro del voto dell'11 e 12 giugno e sia deposita in un referendum abrogativo, il processo di democrazia politica, che si colloca la richiesta di abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti. Si vuole un referendum abrogativo sui grandi organizzazioni di massa che sono state dalla Resistenza ad oggi lo strumento fondamentale della democrazia italiana.

Non basta abrogare — ha detto Ciofi — la legge Reale, ma bisogna costruire radicali e massimi con questo voto, con il referendum abrogativo, con il sistema di libertà e di partecipazione che sceglie che il nostro popolo ha costruito, l'unità tra le istituzioni, la gente e i lavoratori, lo sforzo solidale. Osta L'ordine ha portato migliaia di romani al mare. I compagni del «sì» ne hanno approfittato per estendere il loro lavoro di proselitismo, di orientamento, di mobilitazione a tutti i tradizionali punti di ritrovo della cittadina, ma per stabilire un contatto, un momento di discussione anche con gli ospiti più «fucari».

Il Minculpop di Lotta Continua

Quelli di Lotta Continua sono le tre e quarantotto mila, e cioè che essi si trovano dalla stessa parte. Almirante, Rauti e Micali. Tre anni di vita di lotta, di impegno, di sacrificio, di sacrificio. L'ordine ha portato migliaia di romani al mare. I compagni del «sì» ne hanno approfittato per estendere il loro lavoro di proselitismo, di orientamento, di mobilitazione a tutti i tradizionali punti di ritrovo della cittadina, ma per stabilire un contatto, un momento di discussione anche con gli ospiti più «fucari».

Il Minculpop di Lotta Continua